



COMUNE DI VOLPIANO
Città Metropolitana di Torino

Originale



**VERBALE DI DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 62 DEL 27/12/2018**

OGGETTO:

Gestione del ciclo dei rifiuti urbani anno 2019. Approvazione del Piano Finanziario e delle relative tariffe Tassa Rifiuti - T.A.R.I., componente dell'Imposta Unica Comunale. (I.U.C.) e definizione delle scadenze delle rate.

L'anno duemiladiciotto addì ventisette del mese di dicembre alle ore venti e minuti cinquanta nella Sala Consiliare, convocato con avvisi scritti e recapitati a norma di legge, si è riunito, in sessione Ordinaria ed in seduta pubblica di Prima convocazione, il Consiglio Comunale, del quale sono membri e sono presenti per la trattazione del presente punto all'O.d.G. i sottoelencati Signori:

Cognome e Nome	Presente
1. DE ZUANNE Emanuele - Sindaco	Sì
2. BERARDO Irene - Consigliere	Sì
3. PANICHELLI Giovanni - Consigliere	Sì
4. CISOTTO Andrea - Vice Sindaco	Sì
5. SCIRETTI Marco - Consigliere	Sì
6. GIGLIOTTI Elisa - Consigliere	Giust.
7. FURLINI Christian - Consigliere	Sì
8. MOSSETTO Alice - Consigliere	Giust.
9. AMADIO Carla - Consigliere	Sì
10. RICHIARDI Giuseppe - Consigliere	Sì
11. FERRERO Luca - Consigliere	Sì
12. DOLFI Debora - Consigliere	Sì
13. FULGINITI Loredana - Consigliere	Sì
14. RASO Davide - Consigliere	Sì
15. BIGLIOTTO Maria Grazia - Consigliere	Giust.
16. PASTERO Maria Luisa - Consigliere	Sì
17. CAMOLETTO Monica - Consigliere	Sì
Totale Presenti:	14
Totale Assenti:	3

Assiste all'adunanza il Segretario Generale Signor DEVECCHI Dott. Paolo il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti il Signor RICHIARDI Giuseppe nella sua qualità di Presidente C.C. assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

In prosecuzione di seduta il Presidente invita il Consiglio Comunale a passare all'esame del punto 6) iscritto all'O.d.G. ad oggetto: "Gestione del ciclo dei rifiuti urbani anno 2019. Approvazione del Piano Finanziario e delle relative tariffe Tassa Rifiuti - T.A.R.I., componente dell'Imposta Unica Comunale. (I.U.C.) e definizione delle scadenze delle rate."

Il Presidente propone, come consuetudine, di unificare la trattazione dei punti dal n. 6 al n. 17, collegati al Bilancio ed il Bilancio stesso, per poi passare alle votazioni singole per ogni punto;

A relazione dell'Assessore Panichelli;

Per gli interventi dei consiglieri sig.ri: Raso (Movimento 5 Stelle) – Camoletto (Costruire Futuro) – Cisotto, De Zuanne, Sciretti, Richiardi (Uniti per Volpiano) nella discussione unificata sui punti dal n. 6 al n. 17 e per le dichiarazioni di voto, ai sensi dell'art. 54 del vigente "Regolamento di organizzazione e funzionamento del Consiglio Comunale", si fa rinvio alla registrazione su supporto informatico.

Ciò premesso

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

l'articolo 1 comma 639 della Legge 27/12/2013, n.ro 147, ha previsto l'istituzione dell'imposta unica comunale (I.U.C.), che si basa su due presupposti impositivi:

- Il possesso degli immobili
- L'erogazione dei servizi comunali.

L'imposta unica comunale si compone

- ✓ dell'Imposta Municipale Propria (IMU) di natura patrimoniale, dovuta dal possessore, con esclusione delle abitazioni principali
- ✓ di una componente riferita ai servizi (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile;
- ✓ della tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

L'articolo 1, comma 704, della Legge 27/12/2013, n.ro 147, abroga l'articolo 14 del D.L. 6 dicembre 2011, n.ro 201, convertito, con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n.ro 2014, di istituzione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES);

DATO ATTO:

che con deliberazione del Consiglio Comunale n.ro 17 del 23 aprile 2014 veniva approvato il regolamento istitutivo dell'Imposta Unica Comunale (I.U.C.) e della sua componente tassa rifiuti (TARI) vigente dal 1° gennaio 2014;

e che lo stesso veniva trasmesso, come previsto a norma dell'art. 13, comma 15, del D.L. 201/2011 e dell'art. 52 del D.Lgs. 446/97, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, dipartimento delle finanze, e contestualmente stato pubblicato sul sito istituzionale comunale;

che con deliberazione del Consiglio Comunale n.ro 59 del 27 novembre 2017 il suddetto regolamento veniva parzialmente modificato, con vigenza dal 1° gennaio 2018;

che anche il regolamento modificato ha scontato l'iter previsto dalla sopracitata norma, oltre che venire pubblicato sul sito istituzionale comunale;

VISTI:

- l'articolo 1, comma 651, della Legge 27/12/2013, n.ro 147 che prescrive che i Comuni, per la determinazione delle tariffe, tengano conto dei criteri determinati con il regolamento approvato con D.P.R. 27 aprile 1999, n.ro 158 (regolamento recante norme per l'elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani);
- l'articolo 1, comma 654, della Legge 27/12/2013, n.ro 147, che prescrive che, in ogni caso, deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n.ro 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente;
- l'articolo 1, comma 662, della Legge 27/12/2013, n.ro 147, che stabilisce l'applicazione del tributo in base a tariffa giornaliera per coloro che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali od aree pubbliche o di uso pubblico;
- l'articolo 1, comma 683, della Legge 27/12/2013, n.ro 147, che prevede che il Consiglio Comunale approvi le tariffe del tributo da applicare alle utenze domestiche e non domestiche per ciascun anno solare, definite nelle componenti della quota fissa e della quota variabile, con deliberazione da assumere entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al Piano Finanziario relativo al servizio per l'anno medesimo;

RICHIAMATO:

l'articolo 8 del Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n.ro 158, che, ai fini della determinazione della tariffa, dispone l'approvazione, da parte dei Comuni, del piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, individuando in particolare i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile delle tariffe, per le utenze domestiche e non domestiche

RICORDATO che è stato costituito, ai sensi della Legge Regionale 24/10/2013, n. 24, il Consorzio di Bacino 16;

RICHIAMATO l'art 23, comma 2, del vigente regolamento della tassa rifiuti – TARI componente dell'imposta unica comunale (I.U.C.), approvato dal Consiglio Comunale con atto n.ro 17 del 23 aprile 2014, il quale ha stabilito, ai sensi dell'art. 1, comma 691 della Legge 27 dicembre 2013, n.ro 147, l'affidamento della gestione del tributo TARI al Consorzio di Bacino 16;

DATO ATTO che questo Consiglio Comunale nella seduta del 26 novembre 2018 con verbale n.ro 55 ha approvato la deliberazione ad oggetto: “Convenzione tra il Comune di Volpiano ed il Consorzio di Bacino 16 per la gestione della tassa rifiuti - TARI. Estensione degli effetti all'anno 2019”

VISTO il comma 653 dell'art. 1 della Legge n. 147/2013, in base al quale “a partire dal 2018, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard”, combinato con il già citato comma 654 che prevede che in ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori, comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente;

PRESO ATTO delle “Linee guida interpretative per l’applicazione del comma 653 dell’art. 1 della Legge n. 147 del 2013” diffuse l’8 febbraio 2018 dal Ministero dell’Economia e delle Finanze - Dipartimento delle Finanze, nelle quali viene precisato che:

- i fabbisogni standard del servizio rifiuti possono rappresentare solo un paradigma di confronto per permettere all’ente locale di valutare l’andamento della gestione del servizio rifiuti;
- quelli attualmente disponibili sono stati elaborati avendo come riferimento finalità perequative e quindi pensati come strumento da utilizzare per la ripartizione delle risorse all’interno del Fondo di solidarietà comunale e come tali potrebbero non corrispondere integralmente alle finalità cui sottende la disposizione recata dal comma 653;
- il comma 653 richiede che il Comune prenda cognizione delle risultanze dei fabbisogni standard del servizio raccolta e smaltimento rifiuti, sulla cui base potrà nel tempo intraprendere le iniziative di propria competenza finalizzate a far convergere sul valore di riferimento eventuali valori di costo effettivo superiori allo standard che non trovino adeguato riscontro in livelli di servizio più elevati;
- le risultanze dei fabbisogni standard di cui al comma 653 non sono quelle attualmente reperibili sul sito internet “OpenCivitas”, bensì quelle contenute nella “Tabella 2.6: Stime puntuali OLS dei coefficienti della funzione di costo - Smaltimento rifiuti” della “Revisione della metodologia dei fabbisogni standard dei comuni” del 13 settembre 2016, adottata con il DPCM del 29 dicembre 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 44 del 22 febbraio 2017:
– Fabbisogno standard: costo standard di riferimento per la gestione di una tonnellata di rifiuti * tonnellate di rifiuti gestiti;
- il fabbisogno standard così come descritto dalla Tabella 2.6 non può dar conto delle caratteristiche specifiche della morfologia territoriale nella quale si svolge il servizio nei singoli Comuni e neppure delle eventuali differenze qualitative del servizio stesso;
- gli eventuali divari fra quanto desumibile in termini di fabbisogno standard e quanto contenuto nei piani finanziari vanno quindi considerati anche alla luce di questi profili metodologici;

PRESO PERTANTO ATTO CHE:

sulla scorta delle indicazioni fornite con le sopracitate linee guida, il costo standard complessivo del servizio per il Comune di Volpiano, come elaborato del Consorzio di Bacino 16, ammonta a **1.988.073,46 €**, tenendo conto del quantitativo **presunto** di rifiuti e della percentuale di raccolta differenziata previsti per l’anno 2019 (*allegato C*);

come peraltro indicato dalle stesse linee guida, il Piano Finanziario della TARI e le conseguenti tariffe devono comunque essere costruiti tenendo conto di tutte le voci di costo previste dalle specifiche disposizioni normative, le quali, come sopra specificato, non sono state tutte considerate ai fini della determinazione dei fabbisogni standard del servizio rifiuti, nonché del vigente contratto di servizio con il soggetto gestore, peraltro successivo al 2013, che tiene conto della specificità del servizio richiesto dal Comune, con livelli più elevati rispetto alla media e dei costi stabiliti a livello di Consorzio di Bacino 16 – organo di governo del ciclo integrato dei rifiuti sulla scorta della normativa regionale;

gli elementi che maggiormente pesano sul divario tra costo standard e piano finanziario possono essere così sintetizzati:

- i costi del servizio corrispondono a quelli contrattualmente stabiliti per la sua esecuzione secondo le modalità descritte nell’apposita scheda allegata al contratto, oltre ai costi aggiuntivi richiesti specificatamente da questo Ente (aumento passaggi raccolta porta a porta, implementazione servizio di spazzamento, ecc.....); I costi sono stati quindi elaborati secondo le schede contenenti i servizi specifici per ogni comune;
- rispetto all’esercizio 2018 i costi del servizio sono stati rivalutati dell’ 1% in funzione dell’indice dei prezzi per le rivalutazioni monetarie, ai sensi dell’art. 8 del vigente contratto con SETA S.p.a.;

- nei costi comuni sono stati inseriti i costi amministrativi per la gestione della TARI previsti dalla convenzione sottoscritta con Consorzio di Bacino 16 per il 2018 i cui effetti sono stati reiterati per l'esercizio 2019;
- tra i costi è stata inserita la terza delle tre rate del piano di rientro lotta evasione che rappresenta un elemento avulso dal contesto del servizio;
- è stato inoltre inserito nel piano l'accantonamento che costituisce il fondo rischi destinato a coprire mancate riscossioni per insoluti, crediti inesigibili, calcolato in conformità alle disposizioni contenute nell'art 46 del D.lgs 118/2011 e s.m.i. e nell'allegato 4/2 punto 3.3. del medesimo decreto disciplinanti il F.C.D.D.E.;
- tutti i costi inseriti nel piano finanziario sono stati inseriti al lordo di IVA, in considerazione della natura tributaria della TARI, che comporta l'indetraibilità dell'imposta sugli acquisti, divenendo perciò un costo.

RICHIAMATO il seguente articolo del regolamento della tassa rifiuti – TARI componente dell'imposta unica comunale (I.U.C.), il quale, in merito alla riscossione della tassa, testualmente recita:

Articolo 16, comma 2, - Riscossione

“Il versamento della TARI per l'anno di riferimento è effettuato in 4 rate, con scadenza il: 16 marzo, 16 maggio, 16 luglio e 16 settembre. E' consentito il pagamento in unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno. In ogni caso le scadenze ed il numero delle rate possono essere modificate con deliberazione del Consiglio Comunale da adottarsi entro il termine per l'approvazione del bilancio di previsione.”

Considerato:

che l'approvazione del piano finanziario 2018 entro la fine dell'esercizio in corso consentirebbe l'emissione degli avvisi di pagamento già nel mese di gennaio 2019 e conseguentemente l'applicazione del n.ro di rate e delle scadenze previste con la norma regolamentare;

che alla data di redazione del presente atto è in corso l'iter parlamentare per l'approvazione della legge di bilancio 2019 (A.S. 981);

che, tuttavia, **parrebbe nelle intenzioni del Governo**, apportare significative modifiche inerenti i criteri e le modalità di determinazione delle tariffe, con la conseguente eventuale necessità di rideterminazione delle stesse nei primi mesi del 2019;

RITENUTO pertanto opportuno modificare le scadenze di pagamento **per l'anno 2019** previste dall'art. 16, comma 2 del Regolamento comunale per la disciplina dell'imposta unica comunale (IUC) componente TARI, ed ai sensi dello stesso comma di prevedere quattro rate, di pari importo, con le seguenti scadenze di pagamento:

- 1^ rata TARI con scadenza al 30/04/2019;
- 2^ rata TARI con scadenza al 30/06/2019;
- 3^ rata TARI con scadenza al 31/08/2019;
- 4^ rata TARI con scadenza al 31/10/2019;
- in unica soluzione con scadenza al 31/07/2019

Visto il Piano Finanziario per l'anno 2019 predisposto dal Consorzio di Bacino 16, acquisito agli atti in data Ente in data 07 dicembre 2018 prot 27507, con il quale vengono definiti i costi complessivi di gestione del ciclo dei rifiuti urbani di questo Comune, ammontanti a complessivi € 3.103.237,00, da coprirsi con il gettito della TARI e contestualmente viene determinata, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 158/1999, la Tariffa di riferimento (57,35% parte fissa e 42,65% parte

variabile) per l'anno 2019, nonché l'annessa relazione di accompagnamento, di cui ***all'allegato "A"***, facente parte integrante sostanziale del presente atto;

RITENUTO conseguentemente di ripartire i costi fissi e variabili di cui all'allegato "A" tra utenze domestiche e non domestiche, in base alla potenzialità di produzione dei rifiuti, delle due macro categorie di utenze, come segue:

- 58 % a carico delle utenze domestiche;
- 42 % a carico delle utenze non domestiche

Le suddette percentuali potranno essere ridefinite qualora le condizioni lo richiedessero.

RITENUTO di approvare le tariffe della tassa rifiuti – TARI, componente dell'Imposta Unica Comunale (I.U.C.) per utenza domestica e non domestica per l'anno 2019, elaborate dal Consorzio di Bacino 16, *trasmesse al protocollo di questo Ente unitamente al piano finanziario*, di cui ***all'allegato "B"*** facente parte integrante sostanziale del presente atto;

CONSIDERATO:

- che, a norma dell'articolo 13, comma 15, del D.L. 201/2011 a decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle Finanze, entro il termine di cui all'art. 52, comma 2, del D.lgs n.ro 446/1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;
- che l'articolo 1, comma 169, della Legge 296/2006, prevede che gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione e delle deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno;
- che l'articolo 1, comma 666 della Legge 27 dicembre 2013, n.ro 147, conferma l'applicazione del Tributo Provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del D.lgs 504/92. Il tributo provinciale, commisurato alla superficie dei locali ed aree assoggettabili al tributo, è applicato nella misura percentuale deliberata dalla Provincia sull'importo del tributo;

VISTO il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;

VISTO lo Statuto comunale;

Visti i pareri favorevoli espressi in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio LL.PP e Patrimonio e contabile del Responsabile del Servizio Finanziario, ai sensi dell'art. 49 del D.lgs 18.08.2000 n. 267 (T.U. Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali) e .s.m.i. .

Presenti: n. 14

Astenuti: n. 2 (Raso, Fulginiti)

Votanti: n. 12

Con n.ro 10 voti favorevoli e n. 2 voti contrari (Camoletto, Pastero) espressi mediante votazione palese per alzata di mano e controprova;

D E L I B E R A

- 1) di dare atto che la premessa narrativa forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e qui deve intendersi come materialmente trascritta ed approvata;

- 2) Di approvare il Piano Finanziario e la relazione di accompagnamento per il tributo (TARI) per l'anno 2019 di cui ***all'allegato "A"*** e le tariffe della tassa rifiuti –TARI, componente dell'Imposta Unica Comunale (I.U.C.), per l'utenza domestica e non domestica per l'anno 2019, di cui ***all'allegato "B"***, entrambi facenti parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 3) Di dare atto che, sulla scorta delle indicazioni fornite con le linee guida citate in premessa, è stato quantificato il costo standard complessivo del servizio per il Comune di Volpiano, come elaborato del Consorzio di Bacino 16 di cui ***all'allegato "C"***, facente parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 4) Di dare atto che la determinazione delle tariffe, derivanti dal piano finanziario, di cui al punto 2) consente la copertura integrale dei costi del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani per l'anno 2019;
- 5) Di dare atto che le tariffe approvate con il presente atto hanno effetto dal 1° gennaio 2019;
- 6) Di dare atto che alle tariffe TARI deve essere sommato il tributo provinciale per la tutela e la protezione ambientale, determinato dalla Città Metropolitana di Torino nella misura del 5%;
- 7) Di stabilire, ***esclusivamente per l'anno 2019***, per le motivazioni espresse nella premessa che qui si intendono integralmente richiamate, il pagamento TARI in quattro rate, di pari importo, con le seguenti scadenze:
 - 1^ rata TARI con scadenza al 30/04/2019;
 - 2^ rata TARI con scadenza al 30/06//2019;
 - 3^ rata TARI con scadenza al 31/08/2019;
 - 4^ rata TARI con scadenza al 31/10/2019;
 - in unica soluzione con scadenza al 31/07/2019
- 8) Di trasmettere, a norma dell'art. 13, comma 15, del D.L. 201/2011 e dell'art. 52 del D.Lgs. 446/97, la presente deliberazione tariffaria relativa all' dell'imposta unica comunale (I.U.C.) componente tassa rifiuti - TARI al Ministero dell'Economia e delle Finanze, dipartimento delle finanze, entro il termine di 30 giorni dalla sua esecutività, o comunque entro il termine di 30 giorni dalla scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione.

Successivamente il Consiglio Comunale

PRESENTI E VOTANTI: n. 14

Ad unanimità di voti favorevoli espressi mediante votazione palese per alzata di mano e controprova dai 14 consiglieri presenti, delibera di rendere il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs 18.08.2000 n. 267

Letto, confermato e sottoscritto

Il Presidente

Firmato Digitalmente

RICHIARDI Ing. Giuseppe

Il Segretario Generale

Firmato Digitalmente

DEVECCHI Dott. Paolo



CONSORZIO DI BACINO 16

**COMUNE
DI
VOLPIANO**

**PIANO FINANZIARIO E
RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO
PER IL TRIBUTO TA.RI.**

ANNI 2019 - 2021

SOMMARIO

PREMESSA.....	3
1. IL MODELLO GESTIONALE.....	4
2. L'ATTUALE SISTEMA DI RACCOLTA E SMALTIMENTO.....	4
2.1 SPAZZAMENTO E LAVAGGIO DI STRADE E PIAZZE PUBBLICHE E SVUOTAMENTO CESTINI.....	5
2.2 GESTIONE DEI RU INDIFFERENZIATI.....	5
2.3 GESTIONE DEI RU RACCOLTI IN MANIERA DIFFERENZIATA.....	6
2.3.1 FRAZIONE UMIDA	6
2.3.2 CARTA E DEL CARTONE	6
2.3.3 VETRO.....	6
2.3.4 PLASTICA	6
2.3.5 GESTIONE DEGLI EX-RIFIUTI URBANI PERICOLOSI	7
3. ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI.....	7
4. PROGRAMMA INTERVENTI E PIANO DI INVESTIMENTI	8
5. PIANO FINANZIARIO.....	8
5.1 COPERTURA DEI COSTI.....	8
5.2 SINTESI DEL FABBISOGNO FINANZIARIO.....	8
5.3 ANALISI DEI COSTI DEI SINGOLI SERVIZI.....	11
5.3.1 COSTI OPERATIVI DI GESTIONE.....	11
5.3.1.1 COSTI DI GESTIONE DEI RIFIUTI INDIFFERENZIATI.....	12
5.3.1.2 COSTI DI GESTIONE DELLE RACCOLTE DIFFERENZIATE	13
5.3.2 COSTI COMUNI	14
5.3.3 COSTI D'USO DEL CAPITALE	16
6. RISORSE FINANZIARIE/CONSUNTIVI E SCOSTAMENTI	16
Allegato 1 - Riepilogo raccolte	17
Allegato 2 - Scheda Servizio	19

PREMESSA

La Legge n. 147/2013 recante 'Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)' dal comma 639 al comma 706 ha introdotto l'Imposta Unica Comunale (IUC) che si compone di un'imposta municipale di natura patrimoniale (IMU), di una componente per i servizi indivisibile (TASI) e della tassa sui rifiuti (TARI) destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Contestualmente, sono soppresses la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU) e la tariffa rifiuti (TIA).

Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti.

La TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria.

Il Comune, nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, recante le “norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani”.

In ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ad esclusione dei soli costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori.

Il **Piano finanziario**, per quanto sopra premesso, viene quindi redatto sulla base di quanto previsto dall'art.8 del DPR 27 aprile 1999, n. 158, “ Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani”, ed è lo strumento che il soggetto gestore deve redigere per esporre il fabbisogno finanziario necessario per l'espletamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani, ai fini della successiva determinazione della tariffa.

1. IL MODELLO GESTIONALE

In attesa della definitiva costituzione dei Consorzi di Area Vasta di cui alla Legge Regionale 1/2018 e del conseguente subentro degli stessi nei rapporti giuridici attivi e passivi dei previgenti enti di governo del ciclo integrato dei rifiuti urbani, la competenza per l'affidamento della gestione dei rifiuti urbani del Comune di Brandizzo, permane in capo al Consorzio di Bacino 16, in conformità alla Legge Regionale nr. 24 del 24/10/2002.

Con deliberazione dell'assemblea consortile n. 10 del 12/03/2004, in vigore fino alla stipula del nuovo contratto di servizio a seguito della conclusione della procedura di selezione del socio privato di SETA spa, il CB16, ha affidato su tutto il territorio di sua competenza il servizio di gestione dei rifiuti urbani alla Società Seta spa ai sensi dell'art. 113 c. 5 lett. c del D.Lgs. 267/2000.

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bacino 16 n. 43 del 28/11/2013, è stata approvata l'aggiudicazione definitiva alla Società Smaltimenti Controllati SMC SpA della gara a procedura negoziata con pubblicazione del bando ex art. 30 D.Lgs. 163/2006 e s.m.e.i. per la selezione del socio privato di SETA S.p.A., mediante cessione di partecipazione sociale e stipulazione convenzione di concessione connessa allo svolgimento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nell'area omogenea Bacino 16 dell'ambito territoriale ottimale della Città Metropolitana di Torino.

In data 27 novembre 2014 è stato stipulato il relativo contratto di servizio tra il Consorzio di Bacino 16 e la Società SETA SpA, repertorio numero 30048 Atti numero 20073 registrato a Torino il 18 dicembre 2014 n. 22379.

In data 5/5/2015 con delibera di Assemblea Consortile numero 6 è stato approvato il Piano Industriale Operativo relativo al periodo 2014 - 2018 presentato da Società Smaltimenti Controllati - SMC SpA.

In data 01/12/2015 con delibera di Assemblea Consortile numero 29 è stato approvato l'adeguamento del Piano Industriale Operativo relativo al periodo 2014 - 2018 presentato da Società Smaltimenti Controllati - SMC SpA.

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bacino 16 n. 17 del 20/10/2018, si è dato atto del subentro di IREN AMBIENTE S.p.A., con sede in Piacenza (PC), Strada Borgoforte 22 - CAP 29122, codice fiscale e Partita IVA 01591110356, tramite acquisto ramo d'azienda, alla Società SMALTIMENTI CONTROLLATI SMC SPA, attuale socio operativo di SETA SPA individuato con procedura concorsuale CUP j39e1100217005.

In attesa del nuovo piano industriale di SETA SPA, nella redazione per presente piano finanziario, sono stati replicati i termini del piano industriale in scadenza il 31 dicembre 2018.

Il conferimento delle varie frazioni dei rifiuti avviene presso impianti e piattaforme autorizzate al recupero, trattamento e/o smaltimento dei materiali prodotti.

Per l'anno 2019 la frazione RSU viene smaltita presso l'inceneritore TRM.
La tabella seguente illustra gli impianti utilizzati per il Comune di Volpiano:

FRAZIONE	IMPIANTO/I
RSU	Centro di trasfeienza AMIAT /Inceneritore
PLASTICA	AMIAT (Collegno)
VETRO	AMIAT (Torino)
CARTA/CARTONE	Cartamacero (Leinì) DS Smith Recycling Italia (Torino)
ORGANICO	Centro di trasfeienza AMIAT di Borgaro / Montello (Montello – BG)
INGOMBRANTI	AMIAT (Collegno) Vereco (Borgaro)
SFALCI	Martini Franco (Chivasso) Italconcimi (Torino) Vivai Gilardi (San Mauro T.se)

2. L' ATTUALE SISTEMA DI RACCOLTA E SMALTIMENTO

Per il dettaglio dei servizi effettuati nell'anno 2019 si rimanda alla scheda dei servizi di cui all'ALLEGATO II e al CONTRATTO DI SERVIZIO per LA RACCOLTA E LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E SERVIZI DI IGIENE URBANA.

Nelle previsioni di produzione rifiuti degli anni 2019, 2020 e 2021 si è tenuto conto che il servizio viene effettuato con sistema “porta a porta”.

2.1 Spazzamento e lavaggio di strade e piazze pubbliche e svuotamento cestini

Lo spazzamento delle strade, lo svuotamento dei cestini, il lavaggio delle aree pubbliche e la pulizia delle aree mercatali vengono effettuate da SETA SPA.

Lo spazzamento meccanizzato prevede la pulizia delle strade e delle aree pubbliche o private soggette a uso pubblico nei limiti della planimetrie definite dall'Amministrazione Comunale.

Per la descrizione del servizio si rimanda all'allegato II della presente relazione.

2.2 Gestione dei RU indifferenziati

La raccolta domiciliare dei rifiuti solidi indifferenziati avviene tramite contenitori da 50 lt a 1100 lt (sono attualmente 4450).

La riduzione dei rifiuti indifferenziati è prevista in quanto è stato avviato il sistema integrato di raccolta rifiuti ("porta a porta").

2.3 Gestione dei RU raccolti in maniera differenziata

Il dettaglio delle raccolte è indicato nel "Progetto di servizi innovativi per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani".

2.3.1 Frazione umida

TIPOLOGIA RACCOLTA	N° CASSONETTI
Domiciliare	2.500

2.3.2 Carta e cartone

TIPOLOGIA RACCOLTA	N° CASSONETTI
Domiciliare	2.900

2.3.3 Vetro

TIPOLOGIA RACCOLTA	N° CASSONETTI
Domiciliare	2.510

2.3.4 Plastica

TIPOLOGIA RACCOLTA	N° rotoli sacchetti
Domiciliare	150.000

La raccolta domiciliare della plastica è effettuata tramite sacchetti di plastica da 110 lt.

2.3.5 Gestione degli ex – Rifiuti Urbani Pericolosi

Gli ex – Rifiuti Urbani Pericolosi (p.e. pile e farmaci scaduti) possono essere conferiti dai cittadini presso i rivenditori e le farmacie.

MATERIALI RACCOLTI SEPARATAMENTE Previsioni (tonn)			
	2019	2020	2021
CARTA	920	925	930
VETRO	900	930	950
PLASTICA	420	420	420

3. ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI

La tabella allegata (1) descrive la produzione dei rifiuti nel Comune di Volpiano nell'anno 2019 (gennaio – ottobre)

4. PROGRAMMA INTERVENTI E PIANO INVESTIMENTI.

Per l'anno 2019, verrà applicato il contratto di servizio stipulato in data 27/11/2014 con SETA S.p.A. per la raccolta e gestione dei rifiuti urbani e servizi di igiene urbana riguardante tutti i Comuni appartenenti al Consorzio di Bacino 16, a seguito dell'aggiudicazione della gara per la selezione del socio privato di Seta S.p.A.

I costi sono quindi stati elaborati secondo le schede contenenti i servizi specifici per ogni Comune così come da allegato II, che costituisce parte integrante del contratto di servizio.

5. PIANO FINANZIARIO

Per la redazione del Piano Finanziario, occorre procedere innanzitutto a determinare i costi di gestione del servizio di igiene urbana, che nel caso del servizio “porta a porta” sono quelli determinati nel “Progetto” specifico del Comune di Volpiano (adeguato all’inflazione).

Successivamente alla determinazione dei costi si dovrà procedere a ripartirli in :

- costi fissi
- costi variabili

ed inoltre ad attribuire in percentuale tali costi alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche.

I criteri di suddivisione sono determinati con l’applicazione del metodo normalizzato per la determinazione della tariffa (D.P.R. 158/1999)

Tariffa fissa: CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK

Tariffa variable: CRT + CTS + CRD + CTR

La parte fissa della tariffa è destinata alla copertura delle componenti essenziali del costo del servizio, la parte variabile è rapportata alla produzione di rifiuto conferito.

5.1. Copertura dei costi

In base al disposto del D.P.R. 158/99 il Comune di Volpiano ha determinato la tariffa raggiungendo contestualmente l’integrale copertura dei costi del servizio che è prevista per l’anno 2019 in **3.103.237€**.

5.2 Sintesi del fabbisogno finanziario

Il fabbisogno finanziario previsto per effettuare i servizi di gestione dei rifiuti urbani per l’anno 2019 viene riassunto nelle seguenti tabelle.

PIANO FINANZIARIO TARI ANNO 2019				
Comune di Volpiano n. abitanti 15.419				
VOCE	DETTAGLIO	DETTAGLIO	PARZIALE	TOTALE
CG - Costi Operativi di Gestione				
CGIND - Costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati				
CSL - Costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche		164.679	1.205.405	2.658.223
Servizio raccolta rifiuti abbandonati		22.000		
CRT - Costi di raccolta e trasporto				
Costi raccolta e trasporto	580.824	580.824		
CTS - Costo trattamento e smaltimento		391.741		
AC				
Piano di rientro lotta evasione (rata 3 di 3)	35.000	46.162		
Adeguamento Seta 2017	11.162			
CGD - COSTI DI GESTIONE DEL CICLO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA				
CRD - Costi di raccolta differenziata				
Carta e Cartone	363.434	1.316.441	1.452.818	
Vetro	127.475			
Plastica	125.691			
Organico	401.721			
Ingombranti ed altre raccolte	27.641			
Mercati	72.587			
Ecocentri	144.337			
Passaggi pap utenze critiche	53.556			
CTR - Costi trattamento e riciclo		136.377		
CC - Costi Comuni				
CARC - Costi amministrativi per riscoss., sollecito, accert. e contenzioso		93.825	155.013	
CGG - Costi generali di gestione		34.205		
CCD - Costi comuni diversi (costo personale e spese gen. Varie)		26.983		
CK - Costi d'uso del Capitale				
AMM - Ammortamenti		0	290.000	
ACC - Accantonamenti		290.000		
R - Remunerazione del capitale investito		0		
TOTALE PIANO FINANZIARIO				3.103.237

DETERMINAZIONE DELLA TARIFFA ANNO 2019			
Comune di VOLPIANO			
n. abitanti 15.419			
Calcolo della Parte Fissa (TF) e della Parte Variabile (TV)			
TOTALE: 3.103.237			
PARTE FISSA		PARTE VARIABILE	
CSL - Costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche	186.679	CRT - Costi di raccolta e trasporto	580.824
CTS - Costo trattamento e smaltimento (24,6%)	96.368	- 53% costi personale serv	- 307.837
AC	46.162	CTS - Costo trattamento e smaltimento (75,4%)	295.373
CARC - Costi amministrativi dell'accert., della risc. e del contenzioso	93.825	CRD - Costi di raccolta differenziata	1.316.441
CGG - Costi generali di gestione	34.205	- 53% costi personale serv	- 697.714
Costi Personale di Servizio (53%)	1.005.550	CTR - Costi trattamento e riciclo	136.377
CCD - Costi comuni diversi (costo del pers. e spese generali varie)	26.983		
CC-Proventi da ricerca evasione	0		
CK - Costi d'uso del Capitale	290.000		
TOTALE	1.779.772	TOTALE	1.323.464
% incidenza costi fissi su costi totali	57,35%	% incidenza costi variabili su costi totali	42,65%
Nella ripartizione tra parte fissa e parte variabile viene applicato quanto indicato nel D.P.R. 158/99 per cui vengono trasferiti nella quota fissa le seguenti voci:			
-discarica: la parte dei costi riconducibile all'impiego di capitale (come da dichiarazione 24,6%)			
-costi del personale: in misura non inferiore al 50% (applicato 53%)			

5.3 ANALISI DEI COSTI DEI SINGOLI SERVIZI

5.3.1 Costi operativi di gestione (CG)

Sono i costi relativi al servizio di raccolta, trasporto trattamento oggetto del servizio di igiene urbana; possono essere divisi in :

- Costi di gestione dei servizi afferenti la raccolta indifferenziata (CGIND)
- Costi di gestione della raccolta differenziata (CGD)

CGIND = CSL + CRT + CTS + AC dove,

CSL = costo di spazzamento e lavaggio strade (pulizia strade e mercati, raccolta rifiuti esterni)

CRT = costi di raccolta e trasporto

CTS = costi di trattamento e smaltimento (discarica per rifiuto indifferenziato)

AC = altri costi

CGD = CRD + CTR dove,

CRD = costi raccolta differenziata per materiale

CTR = costi di trattamento e riciclo (per umido e verde : costi di compostaggio; per le altre frazioni : costi di trattamento, ricavi di vendita)

5.3.1.1 Costi di gestione dei rifiuti indifferenziati

Nell'ambito del servizio "porta a porta" la gestione della frazione indifferenziata è effettuata con contenitori.

I costi sono stati determinati in base al nuovo servizio calibrato su quanto effettivamente effettuato sul territorio di Volpiano, come descritto nel paragrafo precedente.

Lo smaltimento RSU è stato calcolato sulla base delle tonnellate registrate nell'anno 2014 utilizzando la tariffa provvisoria ATO-R di € 112,95. Sarà quindi riconosciuto l'importo di smaltimento al gestore del servizio in modo fisso per il periodo sino al 2018 come previsto dall'allegato tecnico del piano industriale di SETA SPA; e , come già definito nel paragrafo 1, della presente relazione prorogato sino alla redazione del nuovo piano industriale.

Gli importi sono così ripartiti:

COSTI	€
Costi spazzamento e lavaggio strade	164.679
Servizio raccolta rifiuti abbandonati	22.000
Costo servizio raccolta indifferenziata	580.824
Costi trattamento e smaltimento	391.741
Altri Costi – Adeguamento Seta 2017	11.162
Altri Costi – Piano di rientro lotta evasione	35.000
TOTALE	1.205.405

Nella sezione ALTRI COSTI sono state inserite: la quota del piano di rientro “lotta evasione” la terza di tre annualità, e l’adeguamento costi 2017 di Seta spa aggiornati con l’indice FOI.

5.3.1.2 Costi di gestione delle raccolte differenziate

Sono quelli svolti con l’attuale sistema “porta a porta” e sono così dettagliati:

Tipo Raccolta	€
CARTA E CARTONE	363.434
VETRO	127.475
PLASTICA	125.691
FRAZIONE ORGANICA	401.721
INGOMBRANTI E ALTRE RACCOLTE	27.641
ECOCENTRI	144.337
MERCATI	72.587
Passaggi Pap utenze critiche	53.556
TOTALE	1.316.441

Come previsto sopra per il costo di smaltimento RSU anche per il costo della frazione organica sono state utilizzate le quantità dell’anno 2014 con il costo provvisorio ATO-R di € 112,00.

Come previsto *dall’art. 2 comma 5 lettera c) del contratto di servizio*, nel computo del totale è stato considerato il calcolo puntuale dello smaltimento della frazione organica. I ricavi ed i costi delle restanti frazioni RD competono alla Società, che è tenuta a definire una consuntivazione annua della gestione degli stessi rifiuti, al fine di consentire successive eventuali determinazioni di corrispettivi per i Comuni

Consortiati, sulla scorta di quanto evidenziato nell'offerta tecnica presentata in sede di gara.

5.3.2 Costi comuni (CC)

Sono quegli importi riferibili ai servizi non compresi espressamente nei costi attribuiti allo svolgimento sul territorio della raccolta dei rifiuti; sono composti da:

CC = CARC + CGG + CCD dove,

CARC = costi amministrativi e di accertamento, riscossione e contenzioso

CGG = costi generali di gestione (personale impiegato nel servizio)

CCD = costi comuni diversi (es. costi di struttura)

Il Comune di Volpiano affida al Consorzio di Bacino 16 le attività propedeutiche alla riscossione della Tares.

I costi riferibili alla voce di spesa **CARC** si riferiscono a costi amministrativi quali accertamento, riscossione e contenzioso.

Riscossione ruoli	10.273
Spese Postali riscossione ordinaria	7.842
Riscossione ruoli (Maggioli)	70
Personale cb 16 operativo TARI	18.692
Emissione solleciti Soget	1.436
Spese Postali solleciti Soget	5.540
Spese Riscossione coattiva residua Equitalia	2.993
Personale sportelli Tia	19.758
Affitto locali sportelli tia+spese accessorie altre spese	4.886
Utenze sportelli	1.294
Pulizia sportelli	1.214
Cancelleria acquisti diversi	969
Assistenza al contenzioso (Avv. Angelini)	1.616
Formazione e aggiornamento Tassa rifiuti	323
	€ 76.906
TOTALE IVA COMPRESA (22%)	€ 93.825

Per la gestione della Tariffa **(CGG)** sono determinati in:

Personale amministrativo/contabile	22.737
Affitto locali sede	2.900
Utenze sede	1.616
Pulizia sede	784
TOTALE	€ 28.037
TOTALE IVA COMPRESA (22%)	€ 34.205

I costi comuni diversi (**CCD**) sono quantificati in:

Quota parte spese gestionali	8.334
Spese bancarie/postali	2.679
Oneri finanziari	11.105
TOTALE	€ 22.117
TOTALE IVA COMPRESA (22%)	€ 26.983

5.3.3 Costi d'uso del capitale

Sono costituiti da :

$$CK_n = \text{Amm.}_n + \text{Acc.}_n + R_n$$

Ammortamenti : sono relativi ai costi di gestione dei servizi di igiene ambientale e si riferiscono all'ammortamento dei mezzi (compattatori, motorette, cassoni, contenitori,...). L'importo è valorizzato a zero in quanto già incluso per quota parte nei singoli costi del servizio

Accantonamenti: L'importo è indicato in **290.000 €**, e rappresentano il 10,3 % del totale del Piano Finanziario. Tale importo costituisce fondo rischi destinato a coprire perdite e mancate riscossioni per insoluti, crediti inesigibili ecc...

Remunerazione del capitale investito: è contabilizzata in base al capitale di SETA investito nell'erogazione dei servizi nel Comune. L'importo è valorizzato a zero in quanto già incluso per quota parte nei singoli costi del servizio.

6. RISORSE FINANZIARIE/CONSUNTIVI E SCOSTAMENTI

Le previsioni per il triennio sono le seguenti:

	2019	2020	2021
Costi di gestione	2.658.223	2.658.223	2.658.223
Costi comuni	155.013	155.013	155.013
Costi d'uso del capitale	290.000	290.000	290.000
TOTALE	3.103.237	3.103.237	3.103.237



CONSORZIO DI BACINO 16

**PIANO FINANZIARIO
COMUNE DI VOLPIANO**

ALLEGATO I

**RIEPILOGO DELLE RACCOLTE
ANNO 2018
(fino al 31 ottobre 2018)**

SETA s.p.a. Società Ecologia Territorio Ambiente - Raccolta Rifiuti periodo 01/gennaio/2018-31/ottobre/2018													ANNO 2018	
VOLPIANO													Abitanti : 15.445	
Kg/Ab.RSU :													167,0	
RSU	GEN.	FEB.	MAR.	APR.	MAG.	GIU.	LUG.	AGO.	SET.	OTT.	NOV.	DIC.	TOTALE	
RACCOLTA (Mg)	268.750	221.500	245.240	271.510	285.300	259.750	245.860	233.590	237.450	246.100	0	0	2.679.300	
INCENERIMENTO														
DIFFERENZIATA														
RACCOLTA (Mg)	50.430	72.010	75.250	87.530	89.850	92.480	100.810	61.890	80.360	84.950	0	0	871.420	
TOT ORGANICO RACCOLTO	50.430	72.010	75.250	87.530	89.850	92.480	100.810	61.890	80.360	84.950	0	0	871.420	
TOT VERDE	5.240	7.020	15.840	20.511	32.041	36.653	30.100	30.124	27.572	24.754	0	0	234.827	
TOT CARTA	50.300	60.780	75.200	57.120	54.800	53.840	60.600	64.900	55.550	55.340	0	0	778.440	
TOT METALLO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
TOT PLASTICA	45.850	27.510	35.140	33.640	50.250	31.890	34.350	36.840	28.050	42.460	0	0	353.350	
TOT LEGNO	13.655	15.240	12.555	15.740	20.200	23.150	17.180	22.770	15.400	23.000	0	0	178.980	
TOT TESSILI	2.630	1.730	2.530	2.200	2.890	2.950	2.160	3.390	3.890	4.020	0	0	28.470	
TOT VETRO / METALLO	118.430	57.240	83.360	68.760	55.960	61.350	55.960	72.340	70.520	75.560	0	0	730.730	
TOT ALTRO MM	13.855	14.740	15.240	2.360	2.140	18.320	12.000	3.500	8.750	8.150	0	0	126.855	
TOT R.A.E	1.420	2.550	3.420	1.650	3.240	880	4.681	5.630	0	8.460	0	0	36.257	
TOT INGOMERANTI	13.559	45.114	25.757	34.543	22.275	20.517	18.535	20.250	18.195	22.531	0	0	238.388	
RUP + ALTRE RACCOLTE CONTEGGIATE R.C.	2.570	478	3.059	2.090	5.725	1.671	3.163	3.095	2.371	3.327	0	0	27.453	
SPAZ. A REC.	8.530	5.320	0	10.860	0	7.050	0	10.240	0	0	0	0	40.130	
TOT INERTI	13.450	8.760	12.560	18.740	18.560	9.340	10.840	15.300	10.360	17.360	0	0	133.540	
TOTALE DIFFERENZIATA	420.740	327.029	351.131	354.915	408.325	351.551	368.515	381.869	348.654	400.201	0	0	3.782.249	
% RD MENSILE	61,02%	59,64%	55,10%	57,29%	55,54%	55,12%	55,15%	62,07%	59,52%	55,79%	0,00%	0,00%	59,43%	
RU PRODOTTI	545.538	548.329	511.071	455.525	454.525	451.311	435.373	415.253	394.314	434.301	0	0	4.561.548	
Kg tot/ab.	44,8	35,8	33,8	41,1	45,0	42,2	41,1	33,8	38,0	45,0	0,0	0,0	411,9	



CONSORZIO DI BACINO 16

**PIANO FINANZIARIO
COMUNE DI VOLPIANO**

ALLEGATO II

**SCHEDE SERVIZIO
COMUNE DI VOLPIANO**

COMUNE DI VOLPIANO			ANNO 2019			ABITANTI			15.419		
SERVIZI DI RACCOLTA											
	TIPOLOGIA SERVIZIO	FREQUENZA	NR. PASSAGGI ANNUI	FREQUENZA UND.	NR. PASSAGGI ANNUI	LAVAGGIO CONTENITORI	COSTO/AB	COSTO SERVIZIO CONSORTILE	COSTO SERVIZIO AGGIUNTIVO	COSTO DEL SERVIZIO	
RSU	Consortile	1/15	26			1/165 solo su aree esterne specificatamente individuate dal Comune	38,81	290.088,43		528.021,68	
	Aggiuntivo	1/15	26						257.953,41		
ORGANICO	Consortile	2/7 per 6 mesi 1/7 per 6 mesi	78			1/165 solo su aree esterne specificatamente individuate dal Comune	22,75	350.721,94		545.200,32	
	Aggiuntivo	1/7 per un mese	4						14.478,98		
CARTA	Consortile	1/21	17	1/21	17		9,82	151.478,88			
	Aggiuntivo			1/15	26				85.584,07	135.894,89	
	Aggiuntivo		9						40.156,79		
	Aggiuntivo	Servizio aggiuntivo su utenze domestiche e non domestiche a completamento dei passaggi già previsti (13 mesi dal 01/01/2018 al 31/12/2019)							28.307,90		
VETRO	Consortile	1/21	17	1/21	17		6,98	107.456,44		135.894,89	
	Aggiuntivo	Servizio aggiuntivo su utenze domestiche e non domestiche a completamento dei passaggi già previsti (13 mesi dal 01/01/2018 al 31/12/2019)							8.286,09		
PLASTICA	Consortile	1/21	17	1/21	17		8,70	73.488,54		135.894,89	
	Aggiuntivo		9						20.742,62		
	Aggiuntivo	Servizio aggiuntivo su utenze domestiche e non domestiche a completamento dei passaggi già previsti (13 mesi dal 01/01/2018 al 31/12/2019)							21.090,90		
PASSAGGIO PAP UTENZE CRITICHE	Aggiuntivo multifunzione (carta/vetro/plastica)	1/7	35	1/7	35				48.687,02	48.687,02	
COSTO TOTALE DEI SERVIZI DI RACCOLTA								972.342,02	590.113,10	1.502.455,12	
SERVIZI DI INGOMBRANTI ED ALTRE RACCOLTE											
	TIPOLOGIA SERVIZIO	UTENZE DOMESTICHE (<3 mc / max 5 pezzi)	UTENZE UND.	NR. CONTENITORI	MODALITA' DI EFFETTUAZIONE DEL SERVIZIO	COSTO TOTALE DEL SERVIZIO					
INGOMBRANTI	Servizio base	gratuito su chiamata e su accordo									
	Servizio a pagamento				su preventivo						
PILE											
FARMACI					1/7						
AGHI E Siringhe					1/7						
FRIGORIFERI					su segnalazione all'ingombrante						
INDUMENTI					conferimento gratuito su punti raccolta						
TONER E CARTUCCE STAMPANTI					conferimento gratuito su punti raccolta						
SFALCI UTENZE PRIVATE					pag. a pagamento per l'utente, gratuito su accordo						
										25.128,04	

ECOCENTRI CONSORTILI										
BORGARO	CASELLE	CHIVASSO	IRINI	MONTANARO	SAN MAURO	SETTIMO V. RATTERRA	SETTIMO V. VERGA	TORRAZZA E RONDISONE	VOLPIANO	COSTO TOTALE DEL SERVIZIO
da 1.00 a 1.500 (08.00-11.00) + 11.00-14.00	da 1.00 a 1.500 (08.00-11.00) + 11.00-14.00	da 1.00 a 1.500 (08.00-11.00) + 11.00-14.00	da 1.00 a 1.500 (08.00-11.00) + 11.00-14.00	da 1.00 a 1.500 (08.00-11.00) + 11.00-14.00	da 1.00 a 1.500 (08.00-11.00) + 11.00-14.00	da 1.00 a 1.500 (08.00-11.00) + 11.00-14.00	da 1.00 a 1.500 (08.00-11.00) + 11.00-14.00	da 1.00 a 1.500 (08.00-11.00) + 11.00-14.00	da 1.00 a 1.500 (08.00-11.00) + 11.00-14.00	
AREE ATTREZZATE COMUNALI										
BRANDIZZO	LOMBARDORE	SAN BENIGNO								
Orari stabiliti dal Comune	Orari stabiliti dal Comune	Orari stabiliti dal Comune								
										131.215,90
SERVIZI DI IGIENE URBANA										
TIPOLOGIA SERVIZIO	NR. NETTURINI/ SPAZZATRICI	ORE TURNO	GG/SETTIMANA	TOTALE H. ANNUE COMPRENSIVE DI MAGGIORAZIONE DEL 15%	COSTO ORARIO UNITARIO					COSTO DEL SERVIZIO
Spazzamento manuale	1	6	5	1794	32,65					58.577,05
Spazzamento manuale supporto a macchina Glutton	1	6	3	1076	32,65					35.146,33
Spazzamento meccanizzato	1	8	2	718	72,80					52.034,61
Spazzamento con mini spazzatrice	0	0	0	0	50,70					
										145.747,99
TIPOLOGIA SERVIZIO	LUOGO	GG/SETTIMANA	SUPERFICIE (mq)	AREA SPAZZATA ANNUA (mq)	COSTO ANNUO (mq)					COSTO DEL SERVIZIO
Mercati - spazzamento meccanizzato	P.zza Martini e del Grate	2	9600	998400	5,87					58.587,74
										58.587,74
TIPOLOGIA SERVIZIO	LUOGO	GG/ANNO	SUPERFICIE (mq)	AREA SPAZZATA ANNUA (mq)	COSTO ANNUO (mq)					COSTO DEL SERVIZIO
Manifestazioni e eventi - spazzamento meccanizzato	Parcovia, Corso Torino, Park e Promenade, Via del Grato e Piazza d'Armi	5	11775	56875	0,34					3.959,93
										3.959,93
MODALITA' DI EFFETTUAZIONE DEL SERVIZIO SUL TERRITORIO COMUNALE										
RIFIUTI ABBANDONATI (discariche abusive)	Pranzi mensili fino a capacità dell'impilo (indicazione periodica)									20.000,00
RITIRO CARCASSE	su compenso									
COSTO TOTALE DEI SERVIZI DI IGIENE URBANA										235.695,58
TOTALE COMPLESSIVO SCHEDA										1.894.494,01

Allegato B alla deliberazione di Consiglio Comunale n.ro del /12/2018

TOTALE DOM.	1.799.877,46
-------------	--------------

CONSORZIO DI BACINO 16	
COMUNE DI VOLPIANO	DETERMINAZIONE TARIFFE ANNO 2019
UTENZE NON DOMESTICHE	
PARTE FISSA NON DOMESTICHE	747.504,24
PARTE VARIABILE NON DOMESTICHE	555.855,30

UTENZE NON DOMESTICHE												
CAT.	DESCRIZIONE	MQ 2019	Kc	Superfici normalizzate	Qapf	TARIFFA PARTE FISSA	TOTALE GETTITO FISSA	Kd	Cu	TARIFFA PARTE VARIABILE	Kg Teorici prodotti	TOTALE GETTITO VARIABILE
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	11.691	0,40	4.676,40	1,8414	0,7366	8.611,20	3,28	0,17872	0,5862	38.346,48	6.853,40
2	Cinematografi e teatri	-	0,43	0,00	1,8414	0,7918	0,00	3,50	0,17872	0,6255	0,00	0,00
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	179.391	0,60	107.634,60	1,8414	1,1048	198.200,08	4,80	0,17872	0,8579	861.076,80	153.894,32
4	Campeggi, distributori di carburante, impianti sportivi	2.361	0,82	1.936,02	1,8414	1,5100	3.565,02	7,21	0,17872	1,2886	17.022,81	3.042,37
5	Stabilimenti balneari	-	0,64	0,00	1,8414	1,1785	0,00	5,22	0,17872	0,9329	0,00	0,00
6	Esposizioni ed autosaloni	3.074	0,51	1.567,74	1,8414	0,9391	2.886,86	4,22	0,17872	0,7542	12.972,28	2.318,45
7	Alberghi con ristorante	2.430	1,64	3.985,20	1,8414	3,0199	7.338,41	12,00	0,17872	2,1447	29.160,00	5.211,57
8	Alberghi senza ristorante	377	0,95	358,15	1,8414	1,7493	659,50	7,76	0,17872	1,3869	2.925,52	522,86
9	Casa di cura e riposo	9.853	1,00	9.853,00	1,8414	1,8414	18.143,47	8,20	0,17872	1,4655	80.794,60	14.439,86
10	Ospedali	-	1,07	0,00	1,8414	1,9703	0,00	8,81	0,17872	1,5746	0,00	0,00
11	Uffici, agenzie, studi professionali	33.182	1,35	44.795,70	1,8414	2,4859	82.487,52	10,50	0,17872	1,8766	348.411,00	62.269,09
12	Banche ed istituti di credito	1.452	0,61	885,72	1,8414	1,1233	1.630,98	5,03	0,17872	0,8990	7.303,56	1.305,31
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni	5.766	1,41	8.130,06	1,8414	2,5964	14.970,82	11,26	0,17872	2,0124	64.925,16	11.603,63
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1.311	1,80	2.359,80	1,8414	3,3145	4.345,37	12,00	0,17872	2,1447	15.732,00	2.811,67
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli	1.353	0,83	1.122,99	1,8414	1,5294	2.067,89	6,00	0,17872	1,0723	8.118,00	1.450,87
16	Banchi di mercato di beni durevoli	2.341	1,09	2.551,69	1,8414	2,0071	4.698,72	8,90	0,17872	1,5906	20.834,90	3.723,68
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1.596	1,09	1.739,64	1,8414	2,0071	3.203,40	8,95	0,17872	1,5996	14.284,20	2.552,92
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	4.798	0,82	3.934,36	1,8414	1,5100	7.244,79	6,78	0,17872	1,2082	32.434,48	5.796,79
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	10.002	1,10	11.002,20	1,8414	2,0256	20.259,63	8,95	0,17872	1,5996	89.517,90	15.998,92
20	Attività industriali con capannone di produzione	150.209	0,90	135.188,10	1,8414	1,6573	248.937,53	6,00	0,17872	1,0723	901.254,00	161.074,91
21	Attività artigianali di produzione di beni specifici	41.306	0,60	24.783,60	1,8414	1,1048	45.636,92	6,00	0,17872	1,0723	247.836,00	44.294,02
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	1.869	5,57	10.410,33	1,8414	10,2567	19.169,75	45,67	0,17872	8,1623	85.357,23	15.255,31
23	Mense, birrerie, amburgherie	370	4,85	1.794,50	1,8414	8,9309	3.304,42	39,78	0,17872	7,1096	14.718,60	2.630,55
24	Bar, caffè, pasticceria	1.578	3,96	6.248,88	1,8414	7,2920	11.506,79	32,44	0,17872	5,7978	51.190,32	9.148,89
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	4.395	2,40	10.548,00	1,8414	4,4194	19.423,26	19,00	0,17872	3,3957	83.505,00	14.924,27
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1.437	2,00	2.874,00	1,8414	3,6828	5.292,23	15,00	0,17872	2,6808	21.555,00	3.852,38
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	276	7,17	1.978,92	1,8414	13,2030	3.644,02	58,76	0,17872	10,5018	16.217,76	2.898,49
28	Ipermercati di generi misti	445	2,50	1.112,50	1,8414	4,6035	2.048,58	18,20	0,17872	3,2528	8.099,00	1.447,48
29	Banchi di mercato generi alimentari	1.222	3,50	4.277,00	1,8414	6,4450	7.875,74	28,70	0,17872	5,1294	35.071,40	6.268,07
30	Discoteche, night club	106	1,80	190,80	1,8414	3,3145	351,34	14,00	0,17872	2,5021	1.484,00	265,23
		474.191		405.939,90			747.504,24				3.110.148,00	555.855,30
TOTALE ND								1.303.359,54				

COMUNE DI VOLPIANO					
Regione	Piemonte				
Cluster [*]	Cluster 1 - Alta densità abitativa, vicino agli impianti di smaltimento, nord di cintura				
Forma di gestione	Consorzio tra Comuni				
Quantità di rifiuti previsti in tonnellate (N) [*]	6.935,89				
	Unità di misura	Coefficiente (A) [**]	Valore medio (M) [**]	Valore del Comune (B)	Componente del fabbisogno
					A
Intercetta		294,64			294,64
Regione		-31,86		Piemonte	-31,86
Cluster [*]		16,59		Cluster 1	16,59
Forme di gestione associata		-1,55		Consorzio tra Comuni	-1,55
					A*B
<i>Dotazione provinciale infrastrutture (da sito ISPRA)</i>					
Impianti di compostaggio	n.	-2,15		8	-17,2
Impianti di digestione anaerobica	n.	-15,2		0	0
Impianti di TMB	n.	5,17		1	5,17
Discariche rifiuti non pericolosi per RU	n.	5,33		3	15,99
<i>Costi dei fattori produttivi</i>					
Prezzo medio comunale della benzina [*]		1,22		1,12	1,37
					(B-M)*A
<i>Contesto domanda/offerta</i>					
Raccolta differenziata prevista [*]	%	1,15	45,3	54,18	10,21
Distanza fra il comune e gli impianti [*]	km	0,41	32,34	13,72	-7,63
					A/N
Economie/diseconomie di scala [coeff./((N))]	coeff. in €/ton di rifiuti	6.321,84			0,91
COSTO STANDARD UNITARIO [C]	€ per tonn				286,64
COSTO STANDARD COMPLESSIVO [D=N*C]	€				1.988.073,46

[*] valori presi da Allegato 3 alle linee guida MEF dell'8/2/2018

[**] valori di riferimento da tabella 2.6 DPCM 29/12/2016

Allegato 1 - "Tabella 2.6: Stime puntuali OLS dei coefficienti della funzione di costo - Smaltimento rifiuti" della "Revisione della metodologia dei fabbisogni standard dei comuni" del 13 settembre 2016, adottata con il DPCM del 29 dicembre 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 44 del 22 febbraio 2017

Colonna che riporta le componenti del costo standard

Tabella 2.6: Stime puntuali OLS dei coefficienti della funzione di costo - Smaltimento rifiuti

Tipologia	Descrizione Variabile	Stima OLS		Stima OLS standardiz.	Elasticità
		Coef.	P-value		
VARIABILI DI CONTESTO	Intercept	294,63767484	< 0,0001 ***	0,00000000	
	Inverso dei rifiuti urbani totali prodotti	6,321,84387877	< 0,0001 ***	0,16734929	0,08873574
	Quota di Raccolta differenziata sul totale rifiuti urbani - Differenza dalla media (media = 0,45302249)	114,90806041	< 0,0001 ***	0,39537516	0,39435104
	Rifiuto smaltito - Distanza in Km comune-impianto (media pesata) - Ponderata con tonnellate - Differenza dalla media (media = 32,34493679)	0,41243453	0,00216 **	0,06651006	0,09446355
PREZZI DEI FATTORI PRODUTTIVI	Prezzo medio comunale per benzina - Scontamento % dalla media (media = 1,77368928)	1,21995665	0,04489 **	0,03992019	0,86386789
FORME DI GESTIONE	Impianti di compostaggio - Numero a livello provinciale	-2,14605912	0,00981 **	-0,04925552	-0,04830229
	Impianti di digestione anaerobica - Numero a livello provinciale	-15,20172556	< 0,0001 ***	-0,09973532	-0,05778525
	Impianti di trattamento meccanico biologico - Numero a livello provinciale	5,16327960	0,00364 **	0,05539240	0,04801219
	Discariche per rifiuti non pericolosi che smaltiscono RU - Numero a livello provinciale	5,33204634	0,00027 **	0,07223047	0,06866025
	Comuni con gestione associata in Unione di comuni/Comunità Montana	-5,80621414	0,57046	-0,00952139	-4,11145915
	Comuni con gestione associata in Consorzio di comuni	-1,54641512	0,78782	-0,00522802	-1,09503756
	Comuni con gestione associata in Convergenza di comuni	-14,62942463	0,05442 *	-0,02912268	-10,33929442
TERRITORIALITÀ	Regione - Piemonte	-31,85622589	0,01731 **	-0,10118265	-22,55782653
	Regione - Lombardia	-58,43355986	< 0,0001 ***	-0,20556294	-0,11235467
	Regione - Veneto	-34,57287070	0,0212 **	-0,08165753	-24,48151965
	Regione - Emilia Romagna	-41,33410601	0,00259 **	-0,07813105	-29,26945870
	Regione - Toscana	37,93276224	0,01215 **	0,06181047	26,86070451
	Regione - Umbria	30,90468712	0,14021	0,03131715	21,88402900
	Regione - Marche	-41,43340241	0,00306 **	-0,06110632	-29,33955540
	Regione - Lazio	80,98628204	< 0,0001 ***	0,12362909	57,34748706
	Regione - Abruzzo	90,41058143	< 0,0001 ***	0,13202737	64,16258428
	Regione - Molise	-16,28403798	0,41176	-0,01591075	-11,54094862
	Regione - Campania	126,30474891	< 0,0001 ***	0,24729907	89,43810941
	Regione - Puglia	60,48335636	0,0002 **	0,08812942	42,82998664
	Regione - Basilicata	73,83456642	0,00129 **	0,06180121	52,28326002
GRUPPI OMOCENETICI	Regione - Calabria	17,51681253	0,28361	0,02378863	12,40389304
	Cluster 9 - Alta vocazione turistica, bassa densità abitativa, elevato valore degli immobili, sparsi sul territorio nazionale	97,59746691	< 0,0001 ***	0,07618474	69,11009284
	Cluster 5 - A vocazione turistica, bassa densità abitativa, popolazione con alta età media e poco scolarizzata, centro appenninico e arco alpino nord-occidentale	62,79518113	0,00798 **	0,06418917	44,46612125
	Cluster 13 - A vocazione turistica, alta densità abitativa, elevato valore degli immobili, zone litoranee e isole	36,19213611	0,00231 **	0,06208236	25,62814371
	Cluster 14 - Altissima densità abitativa con prevalenza delle grandi città, alti livelli di reddito e scolarizzazione, alto valore degli immobili, sparsi sul territorio nazionale	67,57428775	< 0,0001 ***	0,08589290	47,85027161
	Cluster 11 - Basso densità abitativa, alta età media, nuclei familiari numerosi, distanti dagli impianti di smaltimento, sparsi sul territorio nazionale	66,79006113	< 0,0001 ***	0,13641193	47,29495008
	Cluster 6 - Medio-bassa densità abitativa, alta presenza di servizi di istruzione scolastica, centro-nord	51,66588725	< 0,0001 ***	0,11320919	36,58531699
	Cluster 7 - Basso densità abitativa, scarsa scolarizzazione, lontano dagli impianti di smaltimento, centro-sud	47,86536959	0,00185 **	0,06210610	33,89411878
	Cluster 8 - Altissima densità abitativa, popolazione giovane con basso livello di scolarizzazione, hinterland Napoli e Milano	35,66837373	0,17696	0,02117122	25,25726023
	Cluster 10 - Medio-bassa densità abitativa, elevata distanza dagli impianti di smaltimento, prevalentemente centro-nord	29,93992417	0,00217 **	0,06581535	21,20086728
	Cluster 2 - Basso densità abitativa, alta età media, alto livello di scolarizzazione, centro-nord	28,95302359	0,0021 **	0,06002982	20,50202953
	Cluster 3 - Medio-bassa densità abitativa, alto livello di scolarizzazione, vicino agli impianti di smaltimento, centro-sud	23,16207040	0,06186 *	0,04721551	16,40137686
	Cluster 15 - Media densità abitativa, centro-nord	20,03625101	0,00379 **	0,03955823	14,18798167
	Cluster 1 - Alta densità abitativa, vicino agli impianti di smaltimento, nord di cintura	16,58790614	0,01155 **	0,04529469	11,74612180
	Cluster 12 - Medio-alta densità abitativa, popolazione giovane con basso livello di scolarizzazione, sud	-4,18133576	0,74807	-0,00743283	-2,96080608
R²		0,3167			
N. di enti in regressione		3.355			

Gli Standard Error sono calcolati per l'eteroschedasticità. *** = P - value < 0,0001; ** = 0,0001 < P - value < 0,05; * = 0,05 < P - value < 0,10

Allegato 3 – Variabili considerate nella stima dei fabbisogni standard del servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani

Codice catastale	Comune	Rifiuti urbani totali 2015 (tonnellate annue)	Raccolta differenziata 2015 (%)	Rifiuto smaltito - Distanza in Km Comune-Impianto (media pesata) - Ponderata con tonnellate	MISE - Prezzo medio comunale per Benzina 2015 - Scostamento % dalla media (media 2015 = € 1.60114492)	Cluster di riferimen to
A001	ABANO TERME	13958,6	58,29	15,64	-3,45	1
A004	ABBADIA CERRETO	104,72	70,6	55,99	-6,15	10
A005	ABBADIA LARIANA	1647,16	61,6	35,92	0,49	1
A006	ABBADIA SAN SALVATORE	4080,5	39,62	54,94	0,65	10
A008	ABBATEGGIO	133,75	16,89	41,43	-1,76	3
A010	ABBIATEGRASSO	12485,06	65,55	24,36	0,67	1
A013	ABRIOLA	310,31	68,68	15,79	0	7
A015	ACCADIA	630,34	36,15	5,46	2,05	7
A016	ACCEGLIO	183,22	23,05	60,56	11,8	9
A017	ACCETTURA	479,86	1,15	50	9,74	7
A018	ACCIANO	149,77	79,84	34,14	-1,23	11
A019	ACCUMOLI	330,77	49,8	52,77	2,46	11
A020	ACERENZA	642,61	72,1	33,9	0,97	7
A023	ACERNO	975,77	65,13	12,61	-1,21	12
A024	ACERRA	29812,25	69,27	14,92	-2,19	12
A032	ACQUAFONDATA	131,82	0	62,65	4,63	11
A033	ACQUAFORMOSA	252,24	41,66	52,61	-6,58	7
A034	ACQUAFREDDA	813,56	57,37	36,65	-0,7	4
A035	ACQUALAGNA	2355	44,13	21,57	5,08	3
A038	ACQUANEGRA SUL CHIESE	1213,72	76,09	44,99	0,18	15
A039	ACQUANEGRA CREMONESE	485,99	71,39	39,73	-6,34	15
A040	ACQUAPENDENTE	2469,18	53,91	51,4	0,57	3
A041	ACQUAPPESA	892,83	34,54	60	13,18	13
A042	ACQUARICA DEL CAPO	1848,21	22,45	9,9	2,68	12
A043	ACQUARO	464,36	0	60	1,35	12
A044	ACQUASANTA TERME	1331,12	24,54	50	2,14	7
A045	ACQUASPARTA	2029,97	57,81	11,71	-1,59	3
A047	ACQUAVIVA PICENA	1541,27	65,34	23,74	8,23	15
A048	ACQUAVIVA DELLE FONTI	9073,47	13,08	31,5	0,14	3
A050	ACQUAVIVA COLLECROCE	191,35	7,55	21,02	4,97	7
A051	ACQUAVIVA D'ISERNIA	198,05	4,94	28	3,41	3
A052	ACQUI TERME	11586,66	45,24	64,09	-0,09	10
A053	ACRI	7493,86	24,06	43,85	-1,06	3
A054	ACUTO	647,43	39,98	70	0,77	10
A055	ADELFA	5276,53	61,25	29,73	-5,4	3
A057	ADRARA SAN MARTINO	555,22	66,06	30	-3,47	4
A058	ADRARA SAN ROCCO	279,64	51,24	30,15	-3,47	4
A059	ADRIA	9268,35	69,64	58,63	-6,05	10

M082	VITERBO	28230,56	49,05	10,23	-2,19	3
M083	VITICUSO	127,73	1,18	62,65	-0,16	11
M086	VITORCHIANO	1488,42	56,15	63,99	-1,92	10
M089	VITTORIO VENETO	9769,43	84,28	23,7	-2,07	2
M090	VITTORITO	349,44	11,74	21	1,27	3
M091	VITTUONE	3515,72	72,59	24,86	7,49	1
M092	VITULAZIO	2838,35	40,74	13,87	-3,65	3
M093	VITULANO	821,73	69,39	36,88	1,15	12
M094	VIIU'	497,02	33,84	18	17,21	5
M095	VIVARO ROMANO	51,62	29,58	70	4,19	5
M098	VIVERONE	946,36	33,66	6,39	0,67	6
M101	VIZZOLA TICINO	205,22	56,02	20,54	0,56	4
M102	VIZZOLO PREDABISSI	1882,33	60,4	70,53	1,21	10
M103	VO'	1533,35	75,98	18,27	-1,12	15
M104	VOBARNO	3061,06	71,59	35,93	-3,71	4
M105	VOBBIA	265,68	26,29	17,82	1,81	5
M106	VOCCA	73,31	35,08	84,74	-1,3	10
M108	VODO CADORE	481,93	58,96	56	0,19	2
M109	VOGHERA	21673,05	31,4	55,42	-3,63	10
M110	VOGHIERA	1526,42	74,49	31,18	4,54	6
M111	VOGOGNA	658,46	72,48	24,81	2,07	6
M115	VOLLA	9896,64	57,12	9,57	-3,17	8
M116	VOLONGO	176,25	75,15	15,04	1,81	15
M118	VOLPAGO DEL MONTELLO	3226,34	84,44	21,89	-4,35	15
M119	VOLPARA	74,75	25,94	20,57	-0,89	2
M120	VOLPEDO	584,41	24,3	12	-1,21	6
M121	VOLPEGLINO	70,49	24,3	18,91	-1,21	2
M122	VOLPIANO	6935,89	54,18	13,72	1,12	1
M123	VOLTAGGIO	400,07	30,56	21,13	5,88	2
M124	VOLTAGO AGORDINO	403,81	80,68	74,75	-2,24	10
M125	VOLTA MANTOVANA	3151,98	82,93	10,58	1,26	15
M126	VOLTERRA	6287,95	29,36	18,69	4,26	2
M127	VOLTIDO	228,13	74,62	16,95	-3,82	15
M130	VOLTURARA IRPINA	1051,5	62,18	12	4,76	3
M131	VOLTURARA APPULA	161,28	3,44	98,01	-5,81	11
M132	VOLTURINO	731,7	40,93	32,49	0,27	7
M133	VOLVERA	3995,91	52,86	26,59	1,35	15
M136	VOTTIGNASCO	197,92	37,6	18,46	-0,42	6
M138	ZACCANOPOLI	170,27	23,74	45,43	1,02	7
M140	ZAGARISE	476,74	15,02	10	4,98	3
M141	ZAGAROLO	6982,2	59,64	16,78	2,92	15
M143	ZAMBRONE	1045,34	9,9	61,88	1,02	13
M144	ZANDOBBIO	1079,81	62,16	14,13	-3,85	15
M145	ZANE'	2391,17	70,33	5,64	-6,09	4

Allegato 2 - Modalità di calcolo delle risultanze dei fabbisogni standard

Comune di esempio					
Regione	Piemonte				
Cluster	Cluster 10 - Medio-bassa densità abitativa, elevata distanza dagli impianti di smaltimento, prevalentemente centro-nord				
Forma di gestione	Consorzio tra comuni				
Quantità di rifiuti prevista in tonnellate (N)	3.631,75				
	Unità di misura	Coefficiente (A)	Valore medio (M)	Valore del comune (B)	Componente del fabbisogno
					A
Intercetta		294,64			294,64
Regione ⁽¹⁾	-	-31,86	-	Piemonte	-31,86
Cluster ⁽²⁾	-	29,94	-	Cluster 10	29,94
Forme di gestione associata ⁽³⁾	-	-1,55	-	Consorzio tra comuni	-1,55
					A*B
Dotazione provinciale infrastrutture ⁽⁴⁾					
Impianti di compostaggio	n.	-2,15	-	1	-2,15
Impianti di digestione anaerobica	n.	-15,20	-	0	0,00
Impianti di TMB	n.	5,17	-	0	0,00
Discariche rifiuti non pericolosi per RU	n.	5,33	-	0	0,00
Costi dei fattori produttivi					
Prezzo medio comunale della benzina ⁽⁵⁾	scostamento % dalla media	1,22	-	1,74	2,12
					(B-M)*A
Contesto domanda/offerta					
Raccolta differenziata prevista ⁽⁶⁾	%	1,15	45,30	61,80	18,96
Distanza tra il comune e gli impianti ⁽⁷⁾	Km	0,41	32,34	60,49	11,61
					A/N
Economie/diseconomie di scala [coeff./[N]] ⁽⁸⁾	coeff in € / ton di rifiuti	6.321,84	-		1,74
Costo standard unitario (C) ⁽⁹⁾	€ per ton				323,45
Costo standard complessivo (D=N*C) ⁽¹⁰⁾	€				1.174.694,96

(1) La componente del costo standardizzato unitario relativa alla Regione di appartenenza corrisponde al coefficiente riportato nella Tabella 2.6. Per la Regione Liguria la componente è nulla.

(2) La componente del costo standardizzato unitario relativa al Cluster di appartenenza del Comune corrisponde al coefficiente riportato nella Tabella 2.6. Per i Comuni appartenenti al Cluster 4 la componente è nulla.

(3) La componente del costo standardizzato unitario relativa alla forma associata utilizzata dal Comune per la gestione del servizio rifiuti corrisponde al coefficiente indicato in Tabella 2.6

(4) La componente del costo standardizzato unitario relativa alla dotazione infrastrutturale (impianti) si ottiene moltiplicando il coefficiente indicato in Tabella 2.6 per il numero e la tipologia di impianti presenti a livello provinciale.

(5) La componente del costo standardizzato unitario relativa al Prezzo medio comunale della benzina corrisponde al coefficiente indicato in Tabella 2.6 moltiplicato per lo scostamento percentuale del prezzo medio comunale della benzina e rispetto alla media nazionale. La media di riferimento deve essere aggiornata all'annualità di riferimento del prezzo.

(6) La componente del costo standardizzato unitario relativa alla raccolta differenziata è calcolata moltiplicando il coefficiente presente in Tabella 2.6 per la differenza fra l'obiettivo di raccolta differenziata che il Comune si prefigge di raggiungere nel proprio Piano finanziario e la media nazionale (pari al 45,3%).

(7) La componente del costo standardizzato unitario relativa alla distanza tra il comune e gli impianti cui ciascuna tipologia di rifiuto viene conferita è calcolata moltiplicando il coefficiente presente in Tabella 2.6 per la differenza fra il valore calcolato con le informazioni disponibili nel Piano finanziario e la media nazionale (pari a 32,34 km). Il valore della distanza fra il comune e gli impianti di conferimento si ottiene calcolando la media ponderata per la quantità di rifiuti trasportata verso ciascun impianto delle distanze fra il comune e il sito dove ciascun impianto è ubicato.

(8) La componente del costo standardizzato unitario relativa alle diseconomie di scala nella gestione del servizio si ottiene dividendo il coefficiente presente in Tabella 2.6 per la quantità complessiva di rifiuti che il comune prevede di gestire, espressa in tonnellate totali, nel proprio Piano finanziario.

(9) Il costo standard unitario, espresso in euro per tonnellata, del servizio di smaltimento rifiuti si ottiene dalla somma algebrica delle componenti di costo calcolate come sopra indicato.

(10) Il costo standard complessivo si ottiene moltiplicando le tonnellate totali previste per il costo standard unitario.

Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 2013

Si deve premettere che la tassa sui rifiuti (TARI) a norma dell'art. 1, commi 639 e seguenti della legge 27 dicembre 2013, n. 147 è diretta a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti; per cui il comma 654 prevede che *"in ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente"*.

Sulla base di tali principi il consiglio comunale delibera, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe TARI in conformità al piano finanziario che, a norma del comma 683, deve essere redatto dal soggetto che svolge il servizio di gestione dei rifiuti e deve essere approvato dal consiglio comunale stesso o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia.

A decorrere dall'anno in corso, il comma 653 (la cui efficacia è stata prorogata fino al 2017) introduce un ulteriore elemento di cui i comuni devono tenere conto in aggiunta a quelli già ordinariamente utilizzati per il piano finanziario, dal momento che *"a partire dal 2018, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard"*.

Va in proposito osservato che i fabbisogni *standard* del servizio rifiuti possono rappresentare solo un paradigma di confronto per permettere all'ente locale di valutare l'andamento della gestione del servizio rifiuti e che quelli attualmente disponibili sono stati elaborati avendo come riferimento finalità perequative e quindi pensati come strumento da utilizzare per la ripartizione delle risorse all'interno del Fondo di solidarietà comunale e come tali potrebbero non corrispondere integralmente alle finalità cui sottende la disposizione recata dal comma 653 in commento.

Ed invero, anche in considerazione della circostanza che il 2018 è il primo anno di applicazione di tale strumento – per cui può essere ritenuto un anno di transizione in attesa di poter più efficacemente procedere ad una compiuta applicazione della norma – l'indicazione della legge deve essere letta in coordinamento con il complesso processo di determinazione dei costi e di successiva ripartizione del carico su ciascun contribuente. È infatti fuor di dubbio che i comuni sono solo uno dei soggetti che partecipano al procedimento tecnico e decisionale che porta alla determinazione dei costi del servizio, che vede la propria sede principale nel piano finanziario rinnovato annualmente e redatto a cura del gestore del servizio. Il comma 653 richiede pertanto che il comune prenda cognizione delle risultanze dei fabbisogni *standard* del servizio raccolta e smaltimento rifiuti, sulla cui base potrà nel tempo intraprendere le iniziative di propria competenza finalizzate a far convergere sul valore di riferimento eventuali valori di costo effettivo superiori allo *standard* che non trovino adeguato riscontro in livelli di servizio più elevati.

Sempre in considerazione dell'attuale fase di prima attuazione della norma in questione, nonché della scadenza del termine per l'approvazione dei bilanci di previsione degli enti locali, si ritiene che i comuni che hanno già approvato i propri piani finanziari e conseguentemente deliberato le tariffe della TARI, non siano tenuti a rivedere detti provvedimenti.

E' comunque opportuno precisare di seguito la fonte che meglio si adatta alla previsione del citato comma 653 per individuare il fabbisogno *standard* di riferimento di ciascun comune e al contempo fornire alcune indicazioni allo scopo di offrire un supporto di orientamento per la valutazione del costo del servizio, fermo restando che, come sopra indicato, la disciplina della TARI presenta già una sua completezza in termini di individuazione dei costi per predisporre il piano finanziario.

A questo proposito, occorre precisare che:

- le **risultanze dei fabbisogni standard** di cui al comma 653 non sono quelle attualmente reperibili sul sito internet "OpenCivitas", bensì quelle contenute nella *"Tabella 2.6: Stime puntuali OLS dei coefficienti della funzione di costo - Smaltimento rifiuti"* della *"Revisione della metodologia dei fabbisogni standard dei comuni"* del 13 settembre 2016, adottata con il DPCM del 29 dicembre 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 44 del 22 febbraio 2017;
- le **linee interpretative** di cui si effettua la pubblicazione è diretta a coadiuvare i comuni nell'applicazione delle risultanze dei fabbisogni *standard* in vista della predisposizione del piano finanziario;
- la **norma recata dal comma 653** non è applicabile nei confronti dei comuni delle regioni a statuto speciale, poiché ad oggi l'elaborazione dei fabbisogni *standard* è prevista per legge solo per le regioni a statuto ordinario.

Le presenti linee interpretative hanno la finalità di semplificare la lettura della *"Tabella 2.6"*, riportata nell'**Allegato 1**, che nel resto del testo sarà identificata come *"Tabella 2.6"*.

La Tabella 2.6 riporta utili informazioni per poter ottemperare a quanto previsto dal comma 653 dell'art. 1 della legge n. 147 del 2013. Il fabbisogno *standard* finale di ogni comune è il risultato del prodotto di due grandezze:

- il costo *standard* di riferimento per la gestione di una tonnellata di rifiuti;
- le tonnellate di rifiuti gestiti.

Il valore così ottenuto viene poi pubblicato sotto forma di coefficiente di riparto per essere utilizzato con scopi perequativi.¹

¹ Per i dettagli sulla metodologia di calcolo dei fabbisogni standard del servizio rifiuti e sul calcolo delle singole variabili si rimanda al capitolo 2 della nota *"Revisione della metodologia dei fabbisogni standard dei comuni"* approvata dalla Commissione Tecnica per i Fabbisogni Standard il 13 settembre 2016 e al capitolo 2 della nota *"Aggiornamento a metodologia invariata dei fabbisogni standard dei comuni per il 2018"* approvata dalla stessa Commissione il 13 settembre 2017, entrambi i documenti sono pubblicati sul sito della Commissione (<http://www.mef.gov.it/ministero/commissioni/ctfs/index.html>).

Per le finalità della norma in discussione, quindi, le *"risultanze dei fabbisogni standard"* non possono corrispondere al fabbisogno *standard* finale approvato per ogni comune (un solo numero per ogni ente) in quanto questo valore non fornisce un'informazione direttamente utile alla definizione di un costo *standard* di riferimento sia perché pubblicato come coefficiente di riparto sia perché nella sua individuazione il costo *standard* di riferimento viene moltiplicato per le quantità storiche del servizio offerto le quali, nella versione più aggiornata (si veda Allegato 3), sono riferite all'annualità 2015.

Per l'individuazione delle *"risultanze dei fabbisogni standard"* si ritiene invece necessario far riferimento al *"costo standard"* di gestione di una tonnellata di rifiuti le cui componenti sono riportate nella colonna della Tabella 2.6 evidenziata. Tali componenti colgono gli aspetti statisticamente rilevanti per la differenziazione del costo *standard* di riferimento sulla base sia delle caratteristiche del servizio offerto sia delle caratteristiche del comune.

Prima di chiarire il significato delle varie componenti è necessario puntualizzare che solo alcune di esse sono state utilizzate per il calcolo del fabbisogno *standard* sulla base delle scelte effettuate dalla Commissione Tecnica per i Fabbisogni Standard per l'utilizzo di tale dato con finalità perequative. Queste scelte, compresa l'identificazione dell'insieme delle caratteristiche rilevanti per la definizione dei costi *standard*, saranno oggetto di revisione metodologica sia nell'ambito della fisiologica evoluzione tecnica del calcolo dei fabbisogni *standard* comunali, sia nell'ambito della definizione puntuale dei criteri di attuazione della norma in esame.

Appare altresì opportuno precisare che la metodologia impiegata nella stima dei fabbisogni *standard* determina per ciascun comune un valore caratteristico di fabbisogno, esprimibile come euro a tonnellata. La metodologia indica a tal fine per ciascuna variabile contemplata in Tabella 2.6 il rispettivo effetto medio, che non può tener conto della grande eterogeneità delle specifiche configurazioni produttive nelle quali i gestori e i comuni si trovano ad operare. A questo proposito, si consideri che le dotazioni impiantistiche entrano nel calcolo in termini di numerosità delle diverse tipologie di impianti, senza poterne considerare le specifiche caratteristiche tecnologiche alle quali sono associati rendimenti differenziati. Allo stesso modo, il fabbisogno *standard* così come descritto dalla Tabella 2.6 non può dar conto delle caratteristiche specifiche della morfologia territoriale nella quale si svolge il servizio nei singoli comuni e neppure delle eventuali differenze qualitative del servizio stesso. Gli eventuali divari fra quanto desumibile in termini di fabbisogno *standard* e quanto contenuto nei piani finanziari vanno quindi considerati anche alla luce di questi profili metodologici.

Di seguito si elencano le componenti del costo *standard* riportate nella Tabella 2.6 con una breve descrizione del loro significato economico.

In particolare, il parametro più rilevante è l'intercetta del modello, che riporta la stima del costo medio nazionale di riferimento per la gestione di una tonnellata di rifiuti, corrispondente a 294,64 euro, rispetto alla quale il costo *standard* di riferimento di ogni comune può discostarsi, verso l'alto o verso il basso, in ragione delle seguenti caratteristiche:

- la quota di raccolta differenziata rilevata in più o in meno rispetto alla media nazionale pari al 45,3% (l'1% in più di raccolta differenziata rispetto alla media nazionale produce un incremento del costo standard di 1,149 euro per tonnellata);
- la distanza fra il comune e gli impianti cui vengono conferite le differenti tipologie di rifiuto, rilevata in km rispetto alla media nazionale pari a 32,34 km (1 km di distanza in più rispetto alla media nazionale aumenta il costo *standard* di 0,41 euro per tonnellata);
- lo scostamento percentuale del prezzo della benzina rilevato a livello comunale rispetto alla media nazionale (lo scostamento dell'1% in più rispetto alla media nazionale produce un incremento del costo *standard* di 1,22 euro per tonnellata);
- il numero e la tipologia degli impianti presenti a livello provinciale (ad esempio, per ogni impianto di compostaggio il costo *standard* si riduce di 2,15 euro per tonnellata);
- la forma di gestione associata del servizio (ad esempio, la gestione in unione mostra mediamente un costo *standard* più basso di 5,81 euro per tonnellata);
- la regione di appartenenza, tenendo presente che per la regione Liguria, presa a riferimento della stima, lo scostamento è nullo rispetto alla media nazionale, mentre per le altre regioni si evidenzia la stima degli scostamenti rispetto alla media nazionale di 294,64 euro;
- il cluster o gruppo omogeneo di riferimento del comune, tenendo presente che per il cluster 4, preso a riferimento della stima, lo scostamento è nullo rispetto alla media nazionale, mentre per ciascuno degli altri gruppi omogenei si evidenzia la stima degli scostamenti rispetto alla media nazionale di 294,64 euro²;
- la variabile denominata "*inverso dei rifiuti urbani totali prodotti*" assume rilevanza solo nel calcolo finale del fabbisogno *standard* dei piccolissimi comuni, in quanto evidenzia la stima di un costo fisso indipendente dalle tonnellate di rifiuti gestiti, pari a 6.321,84 euro, volto a cogliere gli effetti delle diseconomie di scala.

La variabile in questione ha quindi effetti di qualche rilevanza soltanto per i comuni di dimensione demografica minore, con corrispondente ridotta quantità di rifiuti prodotti.

Per maggiore chiarezza, nell'**Allegato 2** si riporta un esempio di modalità di calcolo delle risultanze dei fabbisogni *standard*.

Come ulteriore avvertenza è necessario puntualizzare che le componenti del costo *standard* riportate nella Tabella 2.6 sono state stimate con riferimento ai dati dell'annualità 2013. Va precisato, quindi, che la proiezione di un costo *standard* di riferimento va fatta tenendo in considerazione che tale tabella registra una situazione del passato, mentre nella determinazione dei costi contenuti nel piano finanziario 2018 si deve

² Per una descrizione dei cluster comunali si rimanda alla Tabella "*D.2 Descrizione cluster – Smaltimento rifiuti*" redatta nell'ambito della "*Revisione della metodologia dei fabbisogni standard dei comuni*" adottata con il DPCM del 29 dicembre 2016 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 44 del 22 febbraio 2017.

considerare che molti fattori possono cambiare in quanto dipendenti dalle scelte più recenti che il gestore del servizio ha attuato o si appresta ad attuare nel corso dell'anno. Le componenti della Tabella 2.6 saranno soggette, di conseguenza, a variazione nel momento in cui si prenderà a riferimento una base dati più aggiornata nell'ambito di una fisiologica e periodica revisione della metodologia dei fabbisogni *standard*.

Al fine di poter utilizzare al meglio le informazioni contenute nella Tabella 2.6, si precisa che:

- il dato sulle tonnellate totali di rifiuti prodotti e smaltiti e sulla quota di raccolta differenziata si riferisce a quanto il comune prevede di gestire in termini di tonnellate totali e all'obiettivo di raccolta differenziata che si prefigge di raggiungere. Tale informazione è dunque parte integrante del Piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani (a titolo di esempio si portano nell'**Allegato 3** i valori riferiti alle tonnellate e alla percentuale di raccolta differenziata relativi all'annualità 2015 utilizzati per la stima dei fabbisogni *standard*);
- le informazioni relative al prezzo della benzina a livello comunale (espresso in scostamento percentuale dalla media nazionale), di fonte Ministero dello Sviluppo Economico, sono indicate nell'Allegato 3 con riferimento all'annualità 2015 considerata nel calcolo del fabbisogno *standard*. Tale informazione può essere utilizzata qualora il comune non disponga di un valore più aggiornato;
- per la distanza media dagli impianti, la valutazione è rimandata al comune, tenendo conto che tale valore può variare per effetto delle diverse scelte gestionali e di raccolta fatte dal comune stesso. Nello specifico, la distanza fra il comune e gli impianti si ottiene calcolando la media delle distanze, in km, fra il comune e gli impianti di conferimento, ponderata per la quantità di rifiuti, in tonnellate, trasportata verso ciascun impianto. In considerazione della complessità del calcolo richiesto si riportano nell'Allegato 3 i valori calcolati con i dati disponibili all'annualità 2013 utilizzati nel calcolo del fabbisogno *standard*. Tale informazione può essere presa in considerazione qualora il comune non disponga di un valore più aggiornato;
- il numero degli impianti presenti in ambito provinciale è disponibile presso la banca dati del Catasto Rifiuti messa a disposizione da ISPRA:
<http://www.catasto-rifiuti.isprambiente.it/index.php?pg=findimpianto>.
- da ultimo, nell'Allegato 3, si riporta il cluster di appartenenza di ogni comune.

In conclusione, si precisa che nell'Allegato 3 l'anagrafica dei comuni delle regioni a statuto ordinario è quella al 31 dicembre 2017 comprendente 6627 comuni, inoltre per le modalità di calcolo delle singole variabili si rimanda al capitolo 2 della nota "*Revisione della metodologia dei fabbisogni standard dei comuni*" approvata dalla Commissione Tecnica per i Fabbisogni Standard il 13 settembre 2016 e al capitolo 2 della nota "*Aggiornamento a metodologia invariata dei fabbisogni standard dei comuni per il 2018*" approvata dalla stessa Commissione il 13 settembre 2017. Entrambi i documenti sono pubblicati sul sito della Commissione Tecnica per i Fabbisogni Standard (<http://www.mef.gov.it/ministero/commissioni/ctfs/index.html>).